Edilizia scolastica, solo 9 plessi hanno l’agibilità in regola. “Non è sinonimo di insicurezza”

In question time, il consigliere comunale Leandro Marino (Forza Italia) ha interrogato l’amministrazione comunale sullo stato di sicurezza degli edifici scolastici dove sono allocati gli istituti comprensivi di Siracusa. Si tratta di circa 40 plessi. Solo 9 istituti scolastici, pari a circa il 25% del totale, risultano attualmente in possesso della certificazione di agibilità. Una percentuale che viene però contestualizzata dagli uffici, spiegando come l’assenza del certificato non sia automaticamente sinonimo di insicurezza.

Tra le cause indicate figurano anche modifiche organizzative avvenute negli anni, come l’aumento del numero delle aule necessario durante il periodo Covid per garantire il distanziamento degli alunni, oltre ad altre situazioni da valutare singolarmente. Il Comune fa sapere che è in corso una ricognizione puntuale dello stato degli edifici e delle relative certificazioni, nonostante il numero ridotto di tecnici disponibili, e che si prevede anche il ricorso a professionisti esterni per individuare soluzioni tecniche e amministrative adeguate.

Sul fronte strutturale, viene invece sottolineato che quasi tutti i plessi scolastici sono stati sottoposti, negli ultimi cinque anni, alle verifiche sismiche previste dall’OPCM 3274 del 2003. A seguito degli eventi sismici registrati, compreso quello del 10 gennaio scorso, sono stati effettuati controlli mirati senza che siano emerse criticità riconducibili agli eventi tellurici.

Capitolo impiantistica, quasi tutti gli edifici scolastici sono dotati delle dichiarazioni di conformità degli impianti

elettrici, ai sensi della normativa vigente. Anche in questo caso è prevista una verifica complessiva, con eventuali adeguamenti, ricorrendo se necessario a tecnici esterni.
È già disponibile, inoltre, un preventivo per l'esecuzione delle verifiche obbligatorie previste dal D.P.R. 462/2001, che dovrebbero essere avviate nel corso dell'anno. Risulta attivo il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di riscaldamento, mentre con cadenza semestrale vengono effettuate le verifiche sugli impianti antincendio, di allarme e sugli estintori tramite ditte appaltatrici .
Solo due plessi risultano attualmente in possesso di certificato prevenzione incendi o SCIA in corso di validità, 13 sono esenti mentre per gli altri sono in corso accertamenti e procedure di rinnovo o di prima richiesta. Non risultano comunque prescrizioni attive da parte del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Siracusa. Quelle emesse negli ultimi due anni per due scuole sono state ottemperate nei tempi previsti.

Intimidazioni e silenzi, l'Antiracket: "Serve uno scatto d'orgoglio, denuncia unica via"

"C'è una recrudescenza criminale preoccupante". Lo ripete da giorni Paolo Caligiore, responsabile provinciale della Federazione Antiracket Italiana. A maggior ragione, lo sottolinea dopo il nuovo episodio intimidatorio ad Avola. "Andrà ad incontrare chi è stato colpito dalla bomba carta davanti alla sua attività. Io credo agli imprenditori che

dicono di non aver ricevuto alcuna richiesta o minaccia. E questo è uno dei nodi. Ormai è cambiato il modo di chiedere il pizzo". E mette in fila alcuni esempi: "ti impongono di vendere un determinato prodotto, ti impongono di assumere persone loro vicine, prendono la tua merce ma non la pagano". Ed a questo punto, il messaggio è sempre lo stesso. "La denuncia è l'unico modo per venirne fuori. Non si può scendere a patti con la criminalità perchè non è previsto che l'imprenditore sano possa avere scampo dalla morsa del pizzo. Se non denunciando. Noi lo abbiamo fatto e siamo qui, andando avanti senza paura, come Federazione Antiracket, a dire a tutti che bisogna denunciare".
Ma le denunce, invero, latitano. "Però il pizzo c'è. Ecco il problema", punge Caligiore. "Pochi giorni fa, c'è stata la mobilitazione a Siracusa. Sapete chi non c'era in piazza? Non c'erano i commercianti. L'ho detto anche al Prefetto di Siracusa ed al nostro commissario nazionale, durante la nostra assemblea regionale a Floridia. Nessuno ha voglia di liberarsi da questa morsa. Ma possibile?", si interroga Paolo Caligiore.
Intanto, da dicembre ad oggi si sono moltiplicati gli episodi. "Dovremo aspettare un altro segnale? Il racket ormai si muove anche così. Lancia messaggi colpendo attività a cui, magari, non è davvero mai arrivata alcuna richiesta. Dobbiamo stare con gli occhi aperti. Noi ci siamo", assicura il responsabile provinciale dell'antiracket. "E' urgente uno scatto d'orgoglio verso l'onestà. La denuncia è l'unica strada".

Trasporto pubblico, botta e risposta. L'ex assessore

Gradenigo: “Tre anni persi”, Pantano: “Tutt’altro”

Il servizio di trasporto pubblico locale e la sua efficienza ancora al centro del dibattito. Sul tema, nelle ultime ore, si registra un “botta e risposta” tra l’ex assessore alla Mobilità e Trasporti, Carlo Gradenigo e l’attuale assessore al ramo, Enzo Pantano. Gradenigo si mostra fortemente critico sull’operato dell’amministrazione Italia dal 2023 in poi, convinto che gli ultimi 36 mesi siano stati “persi e li abbiamo pagati molto cari”. Gradenigo, presidente del Movimento “Lealtà & Condivisione”, ‘boccia’ il servizio e ricorda che che “dal 2023 ad oggi sono stati decine i cambi, le modifiche degli orari, delle regole, dei biglietti, dei percorsi che prevedono ancora 8 tortuose circolari, con attese anche di 70 minuti tra una corsa e l’altra (un tempo nel quale in auto arrivi tranquillamente da Siracusa a Catania). L’hanno chiamata sperimentazione-fa notare l’ex amministratore- ma una sperimentazione che dura da anni e non è mai terminata”. Tra i motivi di forte critica, Gradenigo cita “i pannelli informativi sparsi in giro per la città dove vengono riportate linee che non esistono più e omesse quelle esistenti. Una sperimentazione- dice ancora- che lascia una dorsale come la 127 Bosco Minniti/Via Tisia/Borgata nata a suon di petizioni SOSPESA la mattina, che duplica linee turistiche sulle quali sono già in vigore servizi bus alternativi (come la circolare Santa Lucia/Teatro Greco), che non contempla i collegamenti ferroviari con Cassibile/Fontane Bianche e che non a caso funziona meglio su quelle dorsali come Scala Greca, Belvedere e Santa Panagia dove le frequenze scendono da 1 ora e 10 a 25 minuti. Se al posto dei bus si fosse trattato di una metropolitana, oggi con tutte le modifiche in corso d’opera avremmo una città ridotta in groviera”.

Pantano replica alle osservazioni dell’ex assessore, che auspica che con il nuovo appalto la situazione possa

sensibilmente migliorare. “Da ex assessore comunale, Carlo Gradenigo dovrebbe ben conoscere le procedure-premette Pantano- Il passaggio dalla gestione Ast a quella Sais non ha rappresentato una “ripartenza da zero” ma un subentro vincolato da condizioni oggettive come un parco mezzi limitato, personale ereditato, risorse finanziarie definite da contratti preesistenti e, soprattutto, l’assenza di infrastrutture fondamentali come corsie preferenziali, nodi di interscambio e un efficace controllo della sosta. In questo quadro, parlare di “anni persi” non restituisce la realtà dei fatti. Dal 2023 ad oggi-ricorda l’assessore Pantano- l’amministrazione ha operato in una fase di transizione con cui abbiamo garantito la continuità del servizio migliorandone, al contempo, la sua qualità generale. Non sfugga, inoltra, che il precedente gestore, poco dopo la coraggiosa scelta compiuta a Siracusa, sia entrato in una crisi che ha pesantemente azzoppato la mobilità di studenti, anziani e pendolari in decine di comuni siciliani”. Poi l’esponente della giunta Italia puntualizza che “viviamo ancora una fase ponte e, per certi versi, sperimentale. Sulla scorta dei dati e delle evidenze raccolte, abbiamo pensato un nuovo e rafforzato capitolato di appalto per l’aggiudicazione pluriennale del servizio ed una nuova programmata crescita, dopo anni trascorsi senza che vi fosse percezione del servizio Tpl a Siracusa. La scelta di mantenere una rete articolata, anche con linee circolari, è dettata dalla conformazione urbana di Siracusa, dalla frammentazione del territorio e dalla necessità di non escludere intere aree della città dal servizio pubblico. Dove è stato possibile concentrare l’offerta su dorsali principali – come Scala Greca, Santa Panagia e Belvedere – le frequenze sono state migliorate sensibilmente, arrivando anche a 20–25 minuti di attesa, con riscontri positivi in termini di utilizzo. Questo dimostra che la sperimentazione ha già individuato le direttrici su cui costruire il futuro sistema. Restano criticità, alcune delle quali legittimamente segnalate come: informazioni non sempre aggiornate alle fermate, attese superiori ai tempi indicati su

alcune linee o fasce orarie, collegamenti intermodali ancora da rafforzare. Si tratta però di problemi noti e affrontabili, che non possono essere letti come il fallimento dell'intero servizio, se non in malafede". Secondo Pantano, "il trasporto pubblico non si valuta solo sulla base del confronto con l'auto privata, in termini di tempi di percorrenza, ma considerando la sua funzione sociale, l'accessibilità per studenti, anziani e lavoratori e la capacità di ridurre traffico e pressione urbana. Quest'ultima azione è quella su cui si concentrano le nostre attenzioni". Puntando lo sguardo al futuro, Pantano è sicuro che "il nuovo appalto rappresenterà una svolta decisiva, ed è proprio grazie al lavoro svolto in questi anni che sarà possibile definire una rete più semplice, più frequente e più affidabile, evitando errori strutturali che la città pagherebbe per un altro decennio. Altro che cambiare solo il colore o il modello dei bus: stiamo costruendo un sistema di trasporto pubblico finalmente stabile, riconoscibile e all'altezza delle esigenze di Siracusa. Un percorso di crescita in cui anche le critiche e le osservazioni sono benvenute e fondamentali-conclude l'assessore alla Mobilità e trasporti- quando però non diventano slogan buoni a sostenere ragioni di parte".

Il piccolo Seby e le sue cure contro la Leucemia: raccolta fondi per la sua famiglia

Una famiglia giovane, numerosa, che cresce e che ad un certo punto, all'improvviso, si ritrova con la vita, di tutti, ribaltata. Una diagnosi cambia ogni cosa, prima di tutto le priorità.

Seby è un bambino di 5 anni. Il papà, Silvio, lo descrive come un piccolo “Spiderman”, che ama arrampicarsi ovunque, correre, pieno di vitalità. Lo scorso novembre accusa i sintomi di quella che inizialmente sembra una banale febbre. La temperatura, però, dopo diversi giorni non scende. Mamma e papà si rivolgono al pediatra per sottoporlo ad un controllo. Il medico dispone delle analisi per approfondire il caso. Non allarma i genitori ma il suo tono è perentorio. A raccontarlo è proprio il papà. “Il giorno delle analisi- ricorda- martedì 5 novembre, il personale del laboratorio ci dice che il venerdì successivo avremmo potuto ritirare il referto. Dopo un’ora, però, riceviamo una telefonata. Ci chiedono di raggiungerli subito perché qualcosa in quelle analisi non andava. Una volta ritirati i risultati, li abbiamo sottoposti al pediatra, che a quel punto non ha avuto alcun dubbio e ci ha indirizzati immediatamente al Pronto Soccorso. Anche in ospedale è stato chiaro che quei valori non erano affatto rassicuranti. Sembrava ci fosse un problema al midollo, così siamo stati invitati a spostarci a Catania, in oncoematologia. L’aspirazione del midollo ha confermato i sospetti dei medici. La diagnosi non lasciava nessun dubbio: Leucemia Linfoblastica Acuta”. Silvio racconta di una vita che in un attimo ferma tutto, della difficoltà di capire cosa stesse accadendo e di spiegarlo, ad esempio, al fratellino maggiore. Seby ha un fratello di 12 anni ed una sorellina di un anno e mezzo. “Con le sole parole non riesco a descrivere cosa abbiamo provato- prosegue il papà- In quei momenti devi anche riuscire ad indossare una maschera, perché tutto, in casa, sembri normale, perché traspaia una tranquillità che non c’è. Tutta la famiglia subisce le conseguenze di un evento come quello che si è abbattuto su di noi. Non è stato facile, non lo è nemmeno adesso. Al medico non riuscivo a porre l’unica domanda che mi stava devastando. Non riuscivo a pronunciare la parola che maggiormente mi terrorizzava. Per fortuna ha capito da solo e ha pronunciato l’unica frase che speravo pronunciasse. Mi ha detto che Seby si salverà, dandoci la speranza e la forza che ci serviva per affrontare tutto il resto” . Per seguire le

cure del piccolo, Silvio ha dovuto interrompere il lavoro. Nel frattempo un'altra notizia arrivava. Una gioia in questo caso, ma che si inseriva in un momento di difficilissima gestione per la famiglia: una nuova gravidanza, gemellare, per la mamma di Seby. I piccoli nasceranno a luglio. "Abbiamo già superato la prima fase delle cure di Seby. In questo momento ci spostiamo cinque volte a settimana per le terapie che segue in day hospital. Non è facile, soprattutto per mia moglie che, incinta, non si fa spaventare da nulla". L'aspetto economico in una situazione di questo genere non è di certo secondario. Per supportare la famiglia in questo periodo è stata avviata una raccolta fondi su GoFunMe. "Nemmeno prendere questa decisione è stato semplice- ammette Silvio- Mia moglie non avrebbe voluto, una forma di protezione per Seby. Ma poi ci siamo resi conto che questo passo sarebbe stato utile a lui e a tutti noi per questi mesi. Avere un sostegno è davvero importante adesso. Non sappiamo con esattezza quali saranno i prossimi passaggi, dobbiamo essere pronti". E intanto Seby cresce,affronta questo duro percorso e adesso ha ritrovato parte del suo sorriso e della sua vivacità. "Durante la chemio e quando le dosi di cortisone erano massicce- ricorda il suo papà- era anche molto nervoso. E' stato traumatico per lui anche convivere con quel tubicino a cui stare attento e che speriamo possano togliere presto". Chi volesse, può fare una donazione, dunque, nell'attesa di poter condividere con Seby e con la sua famiglia la gioia più grande. Link GoFundMe

---

Sicurezza stradale, polemiche dopo il tragico incidente

sulla Sp74. “Lavori già programmati”

Il tragico incidente stradale avvenuto sabato mattina lungo la Sp74, riapre il discorso sulla sicurezza delle arterie secondarie. Il sindaco di Floridia, Marco Carianni, insieme al cordoglio della comunità per la morte di un uomo di 60 anni, aveva chiamato in causa il Libero Consorzio.

A stretto giro di posto, arriva la risposta del presidente Michelangelo Giansiracusa. “Il primo pensiero va alla vittima ed ai suoi familiari”, dice anzitutto. Poi il chiarimento: “sono già stati programmati e finanziati interventi di manutenzione e messa in sicurezza sulla SP 74 e su altre arterie provinciali. In particolare, è in corso un progetto di manutenzione straordinaria finalizzato al miglioramento delle condizioni di sicurezza delle SS.PP. 74 e 86, per un importo complessivo di 700.000 euro”.

La procedura di gara è stata già espletata. In assenza di imprevisti, l’avvio dei lavori è previsto prima del periodo estivo.

“A questo intervento si aggiunge un ulteriore progetto del valore di 600.000 euro, che interessa le SS.PP. 74, 36 e 76, con lavori già aggiudicati. Anche in questo caso si è nella fase conclusiva della firma dei contratti e della successiva consegna dei lavori”, aggiunge Giansiracusa.

“La sicurezza stradale rappresenta una priorità per il Libero Consorzio Comunale di Siracusa, che continua a operare su una rete viaria ampia e complessa, programmando gli interventi necessari per migliorare le condizioni di percorribilità e tutela degli utenti. Pronti al confronto e alla collaborazione istituzionale con i Sindaci e le amministrazioni comunali, nella convinzione che il lavoro condiviso sia lo strumento più efficace per dare risposte concrete ai territori”.

Garage trasformati in rivendite clandestine di ricambi auto, blitz della Polizia di Stato

La Polizia di Stato ha sventato un traffico illecito di pezzi di ricambio d’automobile. Il cuore dell’iniziativa era in contrada sant’Antonio, in territorio di Francofonte, presso l’abitazione di due coniugi. Nel garage, c’erano targhe, pezzi di motori, centraline, elementi di carrozzeria ed interni di veicoli verosimilmente provenienti da auto rubate e successivamente smontate. I singoli pezzi sarebbero poi stati venduti sul mercato nero dei ricambi. Gli agenti hanno anche trovato un’autovettura, rubata pochi giorni prima e già posta sopra un ponte e parzialmente smontata. Identico lo scenario in un altro garage, distante poche centinaia di metri dall’abitazione dei coniugi e sempre nella loro disponibilità.
I due sono stati denunciati per i reati di ricettazione, riciclaggio e attività di gestione di rifiuti non autorizzata, insieme ad un’altra persona che è stata sorpresa a lavorare sui pezzi di ricambio. Gli agenti, all’interno del primo garage, hanno anche trovato un box rudimentale dove veniva tenuto un cavallo privo di contrassegni identificativi del proprietario. Il personale dell’Asp intervenuto, rilevando lo stato irregolare di detenzione del cavallo, ha elevato le relative sanzioni amministrative.

Misure per le imprese colpite da calamità, annunciate le misure del Governo

Partecipazione gratuita a eventi di promozione e internazionalizzazione, strumenti specifici di finanza agevolata e ristori, proroghe nei pagamenti e credito d'imposta. Sono alcune delle iniziative messe in campo dal Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, che sta coordinando un pacchetto di misure a sostegno delle aziende esportatrici o appartenenti alla filiera export in Sicilia, Calabria e Sardegna, volte a compensare i danni subiti dagli eventi di natura calamitosa e favorire una pronta ripresa dell'attività verso l'estero.
Le iniziative sono state presentate questa mattina dal presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, e dal ministro degli Affari esteri, Antonio Tajani, a Palazzo d'Orléans a Palermo, nel corso di un incontro con le associazioni di rappresentanza del mondo produttivo in Sicilia.
All'evento hanno preso parte anche l'assessore regionale alle Attività produttive, Edy Tamajo, e i vertici dei principali enti che supportano le imprese italiane nella crescita sui mercati esteri: Matteo Zoppas, presidente Ice; Regina Corradini D'Arenzio, amministratore delegato e direttore generale Simest; Francesca Alicata, responsabile relazioni esterne Simest; Livio Schmid, responsabile istituzioni finanziarie Cassa depositi e prestiti; Patrizia Carrarini, responsabile Corporate Affaire Cassa depositi e prestiti Venture capital; Mario Melillo, direttore della rete domestica e rete internazionale Sace.
«Ringrazio il vicepremier Tajani per l'iniziativa che sta portando avanti – sottolinea il presidente della Regione, Schifani – Dopo gli eventi calamitosi dei giorni scorsi, ho

subito lanciato un appello a fare sistema tra le varie istituzioni del Paese, per concentrarci sulle emergenze e sulla soluzione dei problemi. Ognuno deve fare la propria parte. La Regione ha già messo in campo importanti risorse, pari a 93 milioni di euro, compreso il bando ristori per le imprese pubblicato oggi. La presenza del ministro qui ci incoraggia, conferma il sostegno del governo nazionale alla nostra regione che è in crescita, come confermano i dati».
«La nostra missione di oggi è quella di dare risposte concrete al tessuto imprenditoriale colpito in Sicilia dalle calamità naturali – dichiara il vicepremier Tajani – Oggi presentiamo tutte le misure messe in campo per permettere alle aziende di accedere a una serie di opportunità e di ristori in tempi brevissimi. Tutti i gangli dello Stato si sono mobilitati per venire incontro alla Sicilia che produce, per metterla nelle condizioni di ripartire. Forniremo un funzionario del ministero per collaborare col commissario per l'emergenza. Vogliamo che sia chiaro un concetto: Sicilia, Calabria e Sardegna non saranno lasciate sole dal governo e dalle istituzioni, saremo accanto a loro anche quando i riflettori si spegneranno, perché le ferite sono profonde e per rimarginarle occorre il massimo impegno di tutti».
Le imprese che hanno subito danni a causa del maltempo potranno rivolgersi alla Farnesina a questi contatti: emergenza2026@esteri.it e 349 0929568.

Pachino Igp a Berlino: l'oro rosso a Fruit Logistica

nell’area della Regione

Il Consorzio di Tutela della IGP Pomodoro di Pachino sbarca a Berlino per rinnovare la partecipazione a “Fruit Logistica”, la fiera dell’agroalimentare che si terrà dal 4 al 6 febbraio. Allestito nell’area della Regione Sicilia (Pad. Halle 4.2 – Stand C/40), lo spazio dedicato all’oro rosso di Sicilia accoglierà ospiti e buyers internazionali, degustazioni di pomodoro e confronti sul tema, proseguendo nel percorso verso l’implementazione dell’export e la maggiore tutela di un prodotto noto in tutto il mondo per sapore e proprietà nutraceutiche.

Mercoledì 4 febbraio alle ore 19.00 il Consorzio sarà ospite dell’evento “Il settore ortofrutticolo tra incertezze dei mercati e sfide regolatorie”, organizzato dall’ambasciatore italiano a Berlino Francesco Bucci in occasione della visita del nostro Ministro per l’Agricoltura Francesco Lollobrigida. Un’occasione per fare il punto sulle difficoltà del mercato nazionale, tra nuovi dazi e concorrenza dei prodotti extra UE, e sull’urgenza di imporre il rispetto di regole certe e principi di sicurezza alimentare a tutti i Paesi che intendono esportare in Europa.

“La concorrenza sui mercati esteri si può combattere in modo giusto solo se tutti sono tenuti a seguire le stesse regole, sia in termini di protocolli sulla sicurezza alimentare sia in termini di corretta retribuzione della manodopera, altrimenti a rischiare di soccombere saranno proprio le aziende più virtuose” ha dichiarato il Presidente Sebastiano Fortunato, in partenza per Berlino con una rappresentanza del Consorzio di Tutela. “Abbiamo apprezzato gli sforzi fatti dal nostro Governo e dal Ministro Lollobrigida in tema di reciprocità e politiche comunitarie e i primi risultati ci fanno ben sperare per il futuro – ha aggiunto Fortunato – oggi l’Italia rappresenta una voce autorevole ed apprezzata nel panorama mondiale e sono certo

che questo favorirà la commercializzazione e la tutela dei prodotti agroalimentari di eccellenza del nostro Paese”.

“Più ore per i dipendenti comunali part-time”: la richiesta del consigliere De Simone

Si parte dall’analisi dei dati riguardanti il monte ore lavorativo dei dipendenti comunali con contratto part-time. Sono stati richiesti questa mattina dal consigliere comunale Damiano De Simone di Forza Italia all’Ufficio Risorse Umane del Comune. L’obiettivo è avviare un percorso concreto che porti, laddove possibile, all’aumento delle ore di lavoro e al conseguente adeguamento degli stipendi, attraverso lo stanziamento di risorse in bilancio.
“Parliamo di lavoratrici e lavoratori che rappresentano il motore silenzioso ma indispensabile della macchina amministrativa – afferma De Simone –. È grazie a loro che il Comune riesce a garantire servizi essenziali e spesso anche straordinari, come avviene durante le emergenze o le calamità. Chi ha dato e continua a dare tanto al servizio della città merita un riconoscimento concreto.”
L’iniziativa, che punta a coniugare il diritto dei lavoratori con il miglioramento della performance dell’Ente, sarà oggetto di una mozione che approderà in Consiglio comunale, nella convinzione che un’amministrazione più efficiente passi anche da condizioni di lavoro più dignitose e sostenibili per il personale.
“Questa proposta – conclude De Simone – non è solo un atto di

giustizia verso i lavoratori, ma anche un investimento per una Pubblica Amministrazione più solida e capace di rispondere con tempestività alle esigenze della città.”

Trigona di Noto, Rosa: “Confermato trasloco solo temporaneo di Ortopedia. E per il PS…”

Confermando quelle che erano state le ultime indicazioni, nuova conferma di uno spostamento solo temporaneo del reparto di Ortopedia dalla sede del Trigona di Noto. Il presidente del Consiglio comunale netino, Pietro Rosa, ha ricevuto una nota dalla direzione dell’Asp di Siracusa con cui – spiega – si chiarisce che il trasloco ad Avola delle attività di ortopedia “ha carattere esclusivamente transitorio ed è unicamente dettato dalle improrogabili esigenze logistiche e organizzative strettamente connesse all’esecuzione degli interventi di ammodernamento finanziati dal PNRR attualmente in corso presso la struttura ospedaliera di Noto”.
La rassicurazione arriva dal commissario dell’Azienda siracusana, alla luce delle necessità di chiarimento emerse proprio in sede di Consiglio comunale a Noto. Pietro Rosa, nei giorni scorsi, ha anche effettuato un suo sopralluogo al Trigona. “La nuova bozza di rete ospedaliera approvata in giunta regionale – dice al riguardo – non comprende il trasferimento del reparto di Ortopedia e Traumatologia dal Trigona di Noto al presidio ospedaliero Di Maria di Avola. Inoltre, la nuova bozza deliberata in giunta regionale prevede nell’ambito del Dea I Livello Avola/Noto l’incremento di 8

complessive unità operative che riguardano Chirurgia Generale, Medicina Interna, Medicina d'Accettazione e d'Urgenza e Cardiologia, potenzialmente importanti per garantire un servizio h24 del Pronto Soccorso di Noto e la continuità che il reparto di Ortopedia indubbiamente merita".
Inoltre Rosa sottolinea che ha formulato già istanza al Presidente del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, al fine di calendarizzare all'OdG del Consiglio provinciale la proposta di delibera avente ad oggetto la "Tutela dell'Ospedale Trigona di Noto e il potenziamento del DEA di I Livello Avola/Noto", già approvata dal Consiglio Comunale di Noto.